

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARCO CAPITANI

Il malaffare politico oggi

Credo opportuno che l'Unità si ponga il problema di chiarire ai suoi lettori a che punto sta l'inchiesta che ha coinvolto Ottaviano Del Turco, ex Presidente della regione Abruzzo, e Luciano D'Alfonso, ex sindaco di Pescara, visto che, a due anni dall'apertura della clamorosa inchiesta, non si è ancora giunti al processo.

RISPOSTA ■ È di questi giorni la notizia di un rinvio a giudizio per Del Turco ed altri 30 imputati e l'Unità l'ha pubblicata immediatamente. Il fatto che Berlusconi e il suo governo abbiano responsabilità enormi nella diffusione di pratiche illecite nella pubblica amministrazione non deve oscurare, infatti, il coinvolgimento di tanti (troppi) esponenti del centrosinistra. Bertolaso era stato nominato da Prodi oltre che da Berlusconi, Balducci ha avuto appoggi da destra e da sinistra, la sanità abruzzese è stata portata avanti da Del Turco su linee analoghe a quelle del centrodestra e la questione morale va affrontata, oggi, tenendo conto di tutti questi dati. Ragionando sui soldi che chi vuol fare politica deve investire quando si iscrive alla più semplice delle campagne elettorali e sull'insieme esagerato dei privilegi cui si accede vincendola. Ma ragionando anche sull'idea per cui quella del politico, invece che una professione cui dedicare tutta la propria vita, dovrebbe essere un servizio reso per tempi definiti da chi, avendo maturato delle conoscenze e delle esperienze, può davvero renderle utili alla comunità.

GIANNI DE FILIPPI

La Difesa S.p.A è stata fatta

La campagna contro Protezione Civile S.p.A. sta (incrociamo le dita) svegliando gli italiani ma, purtroppo, gran merito è ascrivibile ai magistrati di Firenze. Problema analogo è stata la creazione della Difesa S.p.A. argomento sul quale l'opposizione non ha fatto rumore e la stampa non ha alzato barricate. L'attacco strisciante alla nostra Costituzione è la privatizzazione delle istituzioni.

ALBERTO DELLI FIORELLI

C'era una volta la classe media

Sono un giornalista in cassa integrazione. Nel mio caso (e dei miei ex-colleghi) non è stata neanche la crisi a lasciarci a casa, piuttosto una gestione un po' allegra da parte di chi era chiamato a reggere il timone. Ecco dunque che una famiglia (moglie e un figlio) che portava avanti la propria esistenza senza particolari lussi, ma con una certa tranquillità medio-borghese, e con una ragionevole certezza di riuscire a finire di pagare la casa dove vive, si ri-

trova protagonista dei titoli dei giornali e dei TG. Insieme ad altre migliaia di famiglie che, loro malgrado, annaspino nella stessa situazione. Non ci sono più soldi. Non ti fanno neanche più collaborare dall'esterno. Tutti tagliano: giornali, riviste, televisioni, radio. E con Internet ancora nessuno ha capito come farli, i soldi. Ed ecco che sono sempre di più i «privilegiati» che si ritrovano senza lavoro e, ben più grave, senza grandi aspettative di trovarne un altro. La classe media viene risucchiata verso il basso. Oggi qualcuno mi ha invitato a prendere in considerazione l'idea di acquistare un furgone di quelli attrezzati per vendere panini e aranciate, quelli da stadio, per capirci. Massimo rispetto. Ma è per questo che ho studiato?

LEONARDO CASTELLANO

Contrordine camerati

Che goduria per un «moralista» (in tempi in cui il desiderio di un minimo di etica civile viene scambiato per moralismo è un titolo che rivendico!) come me! Tanti «grandi» personaggi che, una volta entrati nella corte di Berlusconi o in società politica con costui, hanno affermato (bava alla bocca, spesso, e spesso rinnegando loro stesse precedenti posizioni veramente giustizialiste, La Russa ad esempio?) che Tangentopoli era stata un'invenzione delle Toghe Rosse, oggi ne riconoscono l'effettiva natura delinquenziale come argomento per negare che certi episodi attuali ne siano una replica.

GIUSEPPE CAPPELLO

La futura classe dirigente

Riccardo Iacona e i suoi inviati, la scorsa domenica, hanno portato gli italia-

ni che hanno seguito Rai3 in giro per le scuole della Penisola; dal centro di Milano alla periferia di Palermo. Qualcuno sarà anche stato colpito dal fascino che i migliori istituti privati di Milano esercitano sul tema della educazione dei giovani, il fascino delle lavagne elettroniche e di mille altre risorse con cui la tecnologia informatica sostiene l'apprendimento dei ragazzi; il fascino dell'ordine e del silenzio; il fascino delle strutture deputate all'attività fisica e perfino delle divise. Il fascino del mondo dorato in cui crescono i figli della classe dirigente del Paese, però, non deve ingannare perché quello è un mondo in cui non si scorgono due valori fondamentali per la formazione della gioventù: la percezione della diversità e la conoscenza dei bisogni reali della gente. Se negli istituti privati in cui si coltiva l'eccellenza del sapere manca un rapporto quotidiano con la molteplicità e la necessità, infatti, ci si deve interrogare quanto la classe dirigente che esce da questi istituti possa essere capace di attendere alla direzione politica di una società sempre più impegnata nella sfida della complessità e della necessità. Usciranno da queste scuole eccellenti uomini e donne delle professioni, forse; la domanda è se usciranno anche buoni politici.

OPERATRICI DI TELEFONO DONNA, LECCO

La rapidità sospetta della Regione Lombardia

La regione Lombardia ha erogato un finanziamento di 160.000 euro per attivare due sportelli anti-stalking presso l'Ospedale Niguarda di Milano e presso l'Ospedale di Lecco. Nella delibera n.10265 del 10.02.2010 della Giunta Regionale lombarda si definisce l'attribuzione degli sportelli all'associazione Telefono Donna. Leggia-



La satira de l'Unità

virus.unita.it

